35 e 36 della direttiva 2004/18/CE, per gli appalti e alle disposizioni di cui all'articolo 56 e seguenti, per le concessioni di lavori;

con la precedente lettera del 15 marzo 2011, la Commissione contestava all'Italia oltre all'inosservanza delle predette disposizioni sugli appalti/concessioni, anche l'omessa osservanza degli obblighi consacrati negli articoli 49 e 56 del trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE), ciò in quanto i comuni di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, insieme ai comuni delle relative province, hanno affidato numerose attività economiche relative alla gestione dei rifiuti senza alcuna evidenza pubblica ed evitando lo svolgimento di gare competitive;

nel caso dell'inceneritore di Ugozzolo la Commissione obietta all'Italia che il comune di Parma abbia affidato i lavori di costruzione dell'impianto alla IREN Emilia s.p.a. senza aver dato seguito ad alcuna procedura di messa in concorrenza e in tal senso sottolineando come il fatto che i comuni in questione siano soci di IREN s.p.a. e che questa controlli la IREN Emilia s.p.a., non è condizione sufficiente per procedere ad un affidamento diretto di un contratto di lavori;

i comuni infatti non esercitano alcun controllo analogo su IREN s.p.a. che dal canto suo è una società quotata in borsa e risponde agli interessi del mercato e non a quelli degli enti pubblici, né tantomeno sulla IREN Emilia s.p.a. dalla stessa IREN s.p.a. controllata, la quale ha come soci numerosi soggetti economici del territorio, tra cui Delmi s.p.a., Plurigas s.p.a.; ciò ne rende ancora più precario il controllo dei comuni, mentre è palese che il potere dei soci privati riesce ad esercitare un'influenza determinante sia sugli obiettivi sia sulle decisioni importanti;

da quanto si può desumere dai rilievi formulati dalla Commissione all'interrogante sembra potersi affermare che nei territori delle province di Parma, Reggio Emilia e Piacenza si stia favorendo surrettiziamente una miriade di soggetti economici privati tramite il conferimento diretto di contratti di lavori e di servizi pubblici a società solo apparentemente controllate dagli enti locali ma in vero gestite e indirizzate da tali soggetti secondo fini e logiche privatistiche –:

quali informazioni possano riferire in merito alla vicenda esposta in premessa;

quali iniziative di competenza intendano assumere per verificare se i comuni di Parma, Reggio Emilia e Piacenza e quelli delle relative province, insieme alle società IREN s.p.a. e alle altre società da essa controllate o partecipate, abbiano svolto operazioni che possano esporre l'Italia a ipotesi di responsabilità comunitaria con conseguente danno per lo Stato e la collettività. (5-06282)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta immediata:

SCALERA e BALDELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere – premesso che:

l'Italia è stata colpita nelle ultime settimane da un'ondata di gelo che ha fortemente condizionato la fruizione della rete museale in molte regioni italiane, provocando, tra l'altro, significativi problemi alla realtà monumentale particolarmente esposta ai danni climatici e meteorologici –:

se il Ministro interrogato abbia avuto modo di monitorare il complesso quadro della situazione, sviluppando una prima serie di interventi anche attraverso le strutture periferiche, e se, alla luce dei dati in suo possesso, disponga di un quadro chiaro dei danni subiti dal patrimonio artistico e monumentale italiano. (3-02134)

NUNZIO FRANCESCO TESTA, ZINZI, CAPITANIO SANTOLINI, ENZO CARRA, CARLUCCI, GALLETTI, CICCANTI, COMPAGNON, NARO e VOLONTÈ. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali*. — Per sapere – premesso che:

il 27 febbraio 2012, forse a causa del forte vento, si è distaccato un pezzo di intonaco rosso pompeiano di circa un metro e mezzo nella Casa di Venere in conchiglia, situata a circa trenta metri dalla *Schola armaturarum* presso il sito archeologico di Pompei;

il crollo dell'intonaco della Casa di Venere in conchiglia, una delle case più belle per le pitture naturalistiche di scene di giardini, fauna e mitologia, segue quello del 22 febbraio 2012, in cui si è registrato il distacco di un pezzo di intonaco grezzo di circa un metro dal paramento esterno della parete orientale del Tempio di Giove;

secondo il responsabile dell'Osservatorio patrimonio culturale la situazione è drammatica, in quanto « per un crollo reso noto, ce ne sono altri nove di cui non si viene a sapere », ed il fatto che il crollo è accaduto all'intonaco di un edificio (il Tempio di Giove) che si trova nel punto più visitato di Pompei, cioè il Foro, « è un allarme che deve richiamare l'attenzione su quanto sta avvenendo nelle altre nove regioni, dove non va nessuno »;

sempre secondo il responsabile dell'Osservatorio, anche i siti restaurati lasciano molto a desiderare: « La Casa del Menandro è stata chiusa per anni e sono stati fatti restauri importanti. Oggi è aperta, ma alcune pitture sono molto compromesse dall'umidità e i mosaici non godono di buona salute. La Casa del Fauno, aperta al pubblico, ha intonaci che possono crollare da un momento all'altro sulla testa dei visitatori ». Insomma « l'80 per cento degli scavi di Pompei è a rischio crollo »;

l'elenco dei cedimenti a Pompei che si sono succeduti nel tempo è preoccupante: si parte dal novembre del 2010 con il crollo della *Schola armaturarum*, cui seguì sempre nello stesso mese il cedimento di sette metri del muro perimetrale della Domus del Moralista; nell'ottobre del 2011 sono caduti tre metri cubi di paramento esterno di un muro di Porta Nola e, infine, a dicembre 2011 è caduto un pilastro del pergolato del giardino nella casa di Loreio Tiburtino;

non esiste una squadra di manutenzione adeguata alle dimensioni del sito, dato che sarebbero solo quattro gli addetti tra Pompei e Campi Flegrei;

i 105 milioni di euro promessi dal Commissario europeo Johannes Hahn non sono certo sufficienti a garantire gli interventi che il sito archeologico necessita, soprattutto se verrà rispettato il cronoprogramma di interventi stabilito dal Ministero per i beni e le attività culturali per il restauro delle cinque *domus* più a rischio –:

quali iniziative urgenti intenda adottare per assicurare continuità agli interventi di restauro del sito archeologico di Pompei, soprattutto dal punto di vista delle risorse disponibili, e se non ritenga opportuno sollecitare il contributo da parte dei privati, mutuando l'esperienza della sponsorizzazione del restauro del Colosseo da parte del gruppo *Tods*-Della Valle. (3-02135)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

RUGGHIA e GIORGIO MERLO. — *Al Ministro della difesa*. — Per sapere – premesso che:

il tribunale di Torino lunedì 13 febbraio 2012 ha concluso il primo grado di giudizio del processo Eternit condannando a 16 anni di carcere Stephan Schmidheiny e Louis De Cartier. Con questa sentenza si è chiuso il primo capitolo di un'inchiesta che ha accertato oltre 3.000 vittime, tra